

RADIOCOR

20 Giugno 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

20/06/2011 - 16:07

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Alibaba nella bufera, in crisi il mito del re dell'e-commerce cinese -TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 17 giu - Le critiche a cui Caixin ha sottoposto Alibaba sono piu' pesanti dello scandalo che sta scuotendo la Cina. Il gruppo editoriale cinese pone domande dirette al presidente della societa', ma gli interrogativi investono la sfera piu' grande della legalita' del mondo degli affari. La questione e' cosi' sentita che anche il China Daily, considerato il megafono del Governo cinese, e' stato costretto a pubblicare articoli senza censure sulla vicenda. Altri giornali prestigiosi, come il South China Morning Post di Hong Kong e il Financial Times hanno seguito una vicenda societaria che sembra grottesca per il suo dipanarsi. E' stato scoperto che Jack Ma, fondatore e Presidente di Alibaba, ha trasferito a una societa' che controlla l'intero pacchetto di Alipay, il braccio operativo che gestisce i pagamenti per Alibaba e controlla il 50% dei pagamenti online in Cina, l'equivalente cinese di Paypa. Alibaba e' la piu' grande azienda cinese di e-commerce. Dopo essere stata fondata nel 1999 ad Hangzhou, in un piccolo appartamento, la societa' e' cresciuta esponenzialmente, fino ad essere quotata alla Borsa di Hong Kong. Nel novembre 2007 ha raccolto 1,7 miliardi di dollari, l'Ipo piu' grande delle aziende internet dopo quella di Google al Nasdaq nel 2004. Nella contestata vendita di Alipay il prezzo e' stato platealmente basso, una vera cessione di favore. Ancora piu' sorprendente e' stata la mancanza di informazione agli altri 2 soci di Alibaba, ignari che una societa' del loro gruppo fosse stata venduta. I principali azionisti di Alibaba sono peraltro grandi nomi del panorama economico. Yahoo rappresenta il 39% della compagine azionaria, Softbank il 29, lasciando cosi' al management fondatore, guidato da Jack Ma, solo il 32% ma la gestione di fatto dell'azienda. I due partner ovviamente possono rivalersi sull'operato di Ma, chiedendo un rimborso o impugnando le vie legali. Jack Ma e' divenuto uno degli uomini d'affari piu' rispettati della Cina, simbolo stesso dell'imprenditoria, orgoglio del paese e modello per la generazione piu' giovane. La sua scommessa di diffondere prodotti con scelta e acquisto online ha intercettato le aspirazioni della crescente moltitudine di consumatori cinesi. Gli utenti registrati con Alibaba sono 370 milioni, pressoché da tutti i paesi del mondo. Questo impero economico ha tuttavia ricevuto un colpo durissimo al suo prestigio quando e' incorso nelle analisi, spietate ma accurate, di Hu Shuli, la piu' importante, ammirata e indipendente giornalista cinese. Dalle colonne dei suoi media, Hu ha avviato una riflessione sulla vicenda che e' presto sconfinata sul sistema cinese. L'interrogativo posto e' come questa incredibile vendita sia stata possibile. La risposta e' complessa e spazia tra la mancanza di controlli severi e la carenza legislativa sui pagamenti online, per i quali il governo e' ostinatamente assente. Su tutto permane tuttavia la mancanza del rispetto della legge come bastione della societa' civile. Rispettare i contratti, osservare le regole, non sono ostacoli ma vincoli per il successo. 'Ogni violazione - scrive Hu - conduce al disequilibrio e indebolisce l'azienda. Per questo Ma sta pagando un prezzo alto: la reputazione internazionale che si era costruito negli anni e' stata appannata e le prospettive di crescita dell'azienda sono diminuite'. La conclusione logica e' ancora piu' sferzante: 'Se i contratti non vengono rispettati da chi, come Jack Ma deve dare l'esempio, l'intera societa' cinese ne soffre e deve fronteggiare rischi, diffidenze e barriere commerciali crescenti'. L'esercizio di una pratica virtuosa di business deve essere imposto dalla dirigenza del paese. Tollerare comportamenti illeciti, in ossequio all'aumento della ricchezza, non e' piu' sopportabile per una societa' forte e coesa. L'imposizione di regole e' necessaria per avviare il consesso civile verso il riconoscimento del merito, come in una libera e prospera economia di mercato. I tempi sembrano dunque maturi affinche' una virata decisiva sia all'ordine del giorno per la conduzione dell'economia in Cina; il paese e' ormai stabile per darsi regole certe e farle rispettare. Il successo di Hu Shuli e delle sue pubblicazioni sembra confermarlo. Non piu' confinate negli angusti spazi del giornalismo di denuncia, oggi le loro inchieste vengono rispettate e temute, un segnale che in Cina la stampa libera non e'

piu' un miraggio ma una conquista giornaliera che spesso registra successi.

* presidente Osservatorio Asia

Red-

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com